



Ordine degli Ingegneri
della provincia di Napoli

Verbale n.3 del 31/07/2018

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI "COMMISSIONE INGEGNERI TRIENNALI"

Addì 31/07/2018 alle ore 17:30, si riunisce la Commissione Ingegneri Triennali presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli. Sono presenti i seguenti componenti:

1. Ing. Gino Moio (vicecoordinatore);
2. Ing. Francesco Agliata (segretario);
3. Ing. Antonio Costanzo;
4. Ing. Valerio Governali;
5. Ing. Paolo Piantadosi;
6. Ing. Salvatore Esposito (uditore).

Alle ore 17:45, atteso che non raggiungono l'assemblea altri membri, il Vicecoordinatore Ing. Gino Moio introduce i saluti di rito ai presenti, scusandosi per la mancata presenza del Coordinatore, Ing. Luigi Grimaldi, che per importanti ed imprevisi motivi non riesce ad essere presente ai lavori dell'assemblea costituita. Il vicecoordinatore assumendo le funzioni di coordinatore da immediatamente inizio ai lavori rileggendo i punti all'ordine del giorno elencati al seguito:

1. DEFINIZIONE GRUPPI DI LAVORO.
2. PROPOSTE PER LA REDAZIONE DI UN DOCUMENTO ESEMPLIFICATIVO DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO DELL'ORDINE AL FINE DI PERMETTERE LA CRESCITA PROFESSIONALE DEGLI ISCRITTI ALLA "SEZIONE B".
3. VARIE ED EVENTUALI.

1) **Il primo punto** all'ordine del giorno, mira alla costituzione di gruppi di lavoro volti a valorizzare il profilo professionale degli ingegneri iscritti alla "Sezione B" ed a superare i molteplici ostacoli che si presentano frequentemente nell'esercizio della propria attività professionale individuale. **Tra le tematiche trattate dai membri sono emersi alcuni argomenti di particolare interesse:**

- a) Competenze degli ingegneri iscritti alla "Sezione B".
- b) Significato poco qualificante dell'appellativo "Iunior".



Ordine degli Ingegneri
della provincia di Napoli

- c) Significato talvolta discriminatorio della denominazione relativa alle due sezioni: A e B.
- d) Competenze di un “responsabile tecnico”.
- e) Insegnamento ruolo e competenze.
- f) Proseguimento degli studi accademici ed esercizio della professione proponendo un percorso di crescita professionale per venire incontro ad eventuali lacune accademiche e permettere a chi ne abbia voglia di raggiungere la “Sezione A”.
- g) Segnalazione bandi discriminatori.
- h) Segnalazione e gestione pratiche rifiutate.

Allo scopo di poter approfondire maggiormente tali argomenti si è deciso di dar vita a 3 gruppi di lavoro specifici:

- a) un primo gruppo di lavoro che rilevi un monitoraggio dello stato attuale della professione tra tutti gli iscritti considerando le attuali difficoltà professionali, le osservazioni varie sull’attuale posizione lavorativa, il motivo di non prosieguo degli studi, ecc.
- b) un secondo gruppo di lavoro che consenta di delineare, per ogni iscritto alla “Sezione B”, un profilo accademico standardizzato cercando di effettuare un’approssimazione accademica unidimensionale, partendo, principalmente ma non in via esclusiva, dalle seguenti informazioni:
 - Materie d’esame.
 - Ambito ingegneristico.
 - Crediti formativi universitari.
 - Anno di superamento del relativo esame.
 - Professore di cattedra.
- c) un terzo gruppo di lavoro allo scopo di poter monitorare i bandi discriminatori verso gli ingegneri con percorso accademico triennale e gestire le eventuali segnalazioni discriminatorie in ambito professionale.

2) **Il secondo punto** all’ordine del giorno verte sulla necessità di poter definire chiaramente, in un apposito documento, tutte le osservazioni raccolte sullo stato attuale della professione di ingegnere con percorso accademico triennale, delle attuali limitazioni alla libera iniziativa



professionale, focalizzandone sia gli aspetti legati ai pregiudizi formali che ai veri e propri ostacoli burocratici che possono minare la libertà professionale individuale con conseguenti danni sia d'immagine che patrimoniale. Tale documento avrà come base anche quanto potrà essere rilevato dai gruppi di lavoro istituiti al punto 2) e ad eventuali nuovi gruppi di lavoro che potranno essere istituiti successivamente.

3) Sono successivamente state poste in discussione le eventuali possibilità per poter consentire, sempre nell'ottica di valorizzazione della professione dell'ingegnere con percorso accademico triennale, un graduale passaggio alla "Sezione A", che coniughi al tempo stesso l'esigenza professionale/lavorativa concreta e quotidiana, cardine della scelta dei colleghi di non abilitarsi al titolo magistrale successivo, con il raggiungimento delle effettive competenze definite per tale sezione. **Sono state, per ora, fundamentalmente elaborate due possibili ipotesi:**

a) **Ipotesi 1: Iscrizione alla sezione A dopo un percorso professionale che comprenda:**

- Un certo numero di anni di iscrizione alla "Sezione B".
- Un certo numero di CFP conseguiti nel corso degli anni.
- Valutazione del curriculum professionale.
- Partecipazione attiva alle commissioni dell'ordine.
- Esame di stato.

In questo modo si valorizzerebbe maggiormente il titolo di studio di durata triennale, così come concepito originariamente nella sua attuazione, allo scopo di favorire un rapido inserimento nel mondo del lavoro, fornendo contestualmente due percorsi alternativi con pari dignità e validità:

- Laurea + Laurea Magistrale + Esame Di Stato Sez. A (iscrizione immediata alla Sez. A).
- Laurea + Esame Di Stato Sez. B (iscrizione Sez. B) + Percorso Professionale + Esame Di Stato Sez. A (passaggio alla Sez. A).

Ovviamente, tale ipotesi non prevederebbe il conseguimento di una laurea magistrale, ma semplicemente il riconoscimento e la certificazione di una esperienza professionale pluriennale al fine di consentire al professionista di poter raggiungere le competenze assegnate ad un ingegnere di sezione A.



Ordine degli Ingegneri
della provincia di Napoli

b) Ipotesi 2: Conseguimento della laurea magistrale con percorso agevolato per professionisti:

- Valutazione del curriculum professionale.
- Valutazione della tipologia di percorso accademico (es. D.M. 509/99 e 270/04).
- Possibilità di conversione di un certo numero di crediti formativi, mediante una formula di equipollenza, di CFP in CFU.
- Possibilità di fruizione di corsi in orari speciali, compatibili con l'attività lavorativa del professionista.
- Esenzione dall'obbligo di frequenza sia per i corsi che eventuali laboratori.
- Riduzione delle tasse universitarie.

c) Tenendo ben presente che Il riconoscimento di crediti formativi in base al conseguimento di credenziali e/o certificazioni acquisite, è già presente negli atenei mediante appositi "protocolli d'intesa" (es. riconoscimento dell'ECDL per l'assegnazione di crediti al posto di un esame di informatica di base).

Entrambi le ipotesi sono da correlarsi al significato di CFU e CFP, con le caratteristiche di impegno formativo ad essi attribuito, ovvero:

a) 1 CFU corrisponde ad un impegno di 25 ore suddivise mediamente in:

- 8 ore di apprendimento frontale.
- 17 ore di studio individuale.

b) 1 CFP corrisponde ad un impegno formativo di 1 ora di apprendimento frontale.

c) 15 CFP vengono riconosciuti al professionista per l'attività di autoapprendimento / aggiornamento individuale nell'ambito della propria attività professionale.

Tali osservazioni potranno essere inserite anche nel documento descritto al punto 2).

2) Alle ore 19,00 non rilevando ulteriori argomenti di discussione viene chiusa la riunione, rimandando alla successiva ulteriori approfondimenti.

Il Segretario

Ing. Francesco Agliata

IL ViceCoordinatore

Ing. Gino Moio